

Dipartimento: DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE
Direzione Regionale: ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIFIUTI
Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. **BD2614** del **04 MAG. 2012**

Proposta n. 7880 del 26/04/2012

Oggetto:

SATRO S.r.l. - Impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, localizzato in via Vado Patrizio n. 14, nel Comune di Morolo (FR) - Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e deroga alla miscelazione di oli usati.

Proponente:

Estensore

CICCHELLI SILVIO

Responsabile del procedimento

SILVIO CICCHELLI

Responsabile dell' Area

L. MINICILLO

Direttore Regionale

M. MAROTTA

Direttore Dipartimento

G. MAGRINI

Protocollo Invio

Firma di Concerto



OGGETTO:

SATRO S.r.l. - Impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, localizzato in via Vado Patrizio n. 14, nel Comune di Morolo (FR) – Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e deroga alla miscelazione di oli usati.

**IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE**

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione Regionale “Attività Produttive e Rifiuti”;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

• **di fonte nazionale:**

• Attuazione della direttiva 75/439/CEE e 87/101/CEE relativa alla eliminazione degli oli usati	D.Lgs n. 95 del 27 gennaio 1992 e s.m.i.
• Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati	DM Industria n. 392 del 16 maggio 1996 e s.m.i.
• Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili	D.Lgs n. 209 del 22 maggio 1999 e s.m.i.
• Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.

• **di fonte regionale:**





• Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
• Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
• Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
• Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
• Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
• Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
• Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012

VISTA l'autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto per lo stoccaggio di oli usati e filtri usati, rilasciata con Decreto Commissariale n. 74 del 15 giugno 2004 e s.m.i. alla Società Satro s.r.l., con sede legale in Via Vado Patrizio n. 14 - c.a.p. 03017 Morolo Scalo (FR), avente validità fino al 9 settembre 2009;

VISTE le successive proroghe dei termini autorizzativi del Decreto Commissariale n. 74/2008 rilasciate con le seguenti determinazioni:

- n. B3837 dell'8 settembre 2009;
- n. B0352 del 27 gennaio 2010;
- n. C1835 del 27 luglio 2010;
- n. B0387 del 25 gennaio 2011;
- n. B6177 del 29 luglio 2011;
- n. B8320 del 3 novembre 2011;

PREMESSO che:

- la Società proponente, con nota datata 30 giugno 2009 - acquisita al protocollo regionale n. 125427 del 2 luglio 2009 - ha presentato istanza di rinnovo e contestuale variante sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - riguardante l'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in

via Vado Patrizio n. 14 nel Comune di Morolo (FR), autorizzato con Decreto Commissariale n. 74 del 15 giugno 2004 - corredata dal seguente fascicolo progettuale:

- Modulistica redatta secondo le linee guida della D.G.R. 239 del 18 aprile 2008;
 - Progetto definitivo:
 - Relazione Tecnico-gestionale;
 - Tavola PD01 – Planimetria ante operam;
 - Tavola PD02 – Planimetria post operam;
 - Tavola PD03 – Strutture e Impianti ante operam;
 - Tavola PD04 – Strutture e Impianti post operam;
 - Tavola PD05 – Aree di Gestione Rifiuti ante operam;
 - Tavola PD06 – Aree di Gestione Rifiuti post operam;
 - Tavola PD07 – Viabilità interna ante operam;
 - Tavola PD08 – Viabilità interna post operam;
 - Tavola PD09 – Reti idriche;
 - Tavola PD10 – Codifica Aree.
 - Studio di Verifica Ambientale;
 - Cartografie di Inquadramento;
 - Cartografie Tematiche;
 - Documentazione Scarichi Idrici:
 - Relazione Tecnica;
 - Tavola Unica.
 - Autorizzazione in possesso dell'impianto;
 - Documentazione sulla sicurezza:
 - Indagine Fonometrica;
 - Documentazione di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 81/08;
 - Documento di valutazione del rischio da vibrazione meccaniche;
 - Istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA ex D.Lgs 4/08.
 - Istanza di rinnovo Autorizzazione scarico acque ex. D.Lgs 152/06;
 - Copia della documentazione di progetto su supporto informatico.
- la Regione Lazio, con nota prot. n. 142618 del 22 luglio 2009, ha comunicato, alla Società proponente, l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e s.m.i.;





VISTO il verbale di Conferenza di Servizi tenutosi, in sede istruttoria, nelle date del 19 ottobre 2009, 4 febbraio 2011, 22 luglio 2011, 5 ottobre 2011, 12 febbraio 2012 e il verbale di Conferenza di Servizi, in sede decisoria, del 18 aprile 2012;

ACQUISITI, nell'ambito dei lavori della conferenza di servizi, i pareri riportati nella seguente tabella:

N.	Ente	n. nota data	Parere
1	Regione Lazio - Area Territorio Rurale e Credito della Direzione regionale Agricoltura	n. 168269/D3/3D/26 del 5 ottobre 2009	esistenza o meno degli usi civici;
2	Regione Lazio - Area Difesa del Suolo	n. 079638 del 25 marzo 2010	parere favorevole, con prescrizioni.
3	Regione Lazio - Area Valutazione Impatto Ambientale	n. 144387 del 15 giugno 2010	determina sull'esclusione delle opere dal procedimeneto di V.I.A., con prescrizioni.
4	Regione Lazio - Direzione regionale Territorio ed Urbanistica	seduta C.d.S. 4 febbraio 2011	esclusione dal procedimento di istanza di autorizzazione paesaggistica - ex art. 146 del D.Lgs 42/2004
5	Regione Lazio - Area Ciclo integrato dei rifiuti	seduta C.d.S. 18 aprile 2012	parere di competenza favorevole, con prescrizioni
7	Provincia di Frosinone - Settore Ambiente	n. 88 del 1 aprile 2010	autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia depurate
7	Provincia di Frosinone - Settore Ambiente	n. 28113 del 9 marzo 2012	parere di competenza favorevole, con prescrizioni
8	ASL Frosinone - Dipartimento di Prevenzione Servizio di Igiene e Sanità Pubblica	n. 105 del 20 gennaio 2012	parere di competenza favorevole, con prescrizioni
10	Comune di Morolo - Ufficio tecnico	n. 1589 del 9 marzo 2011	parere di competenza favorevole
11	Comune di Morolo - Ufficio tecnico	nota del 19 aprile 2012	attestazione comunale sull'assenza dell'uso civico sul terreno.
12	Comando provinciale dei VV.F. di Frosinone	n. 0008090 del 4 luglio 2011	parere di conformità antincendio
13	Comando provinciale dei VV.F. di Frosinone	n. 0008837 del 20 luglio 2011	Rinnovo C.P.I.

CONSIDERATO che:

- la società Satro s.r.l. è titolare dell'autorizzazione in procedura semplificata emessa ai sensi del previgente art. 33 del D. Lgs. 22/97 e del DM 5/2/98, per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi. Tale autorizzazione è stata registrata dall'Amministrazione Provinciale di Frosinone al n. 198 del registro di cui all'art. 33, comma 3, del D. Lgs. 22/97, con nota prot. 24909 del 2/07/03;

- con l'istanza predetta, la società ha richiesto di riportare, sotto un'unica autorizzazione regionale, anche l'autorizzazione in regime semplificato di cui sopra;
- la Provincia di Frosinone ha espresso, con nota prot. n. 28113 del 9 marzo 2012, parere favorevole con prescrizioni dichiarando, inoltre, che "...la gestione dei rifiuti da parte della Società dovrebbe essere ricondotta ad un unico atto autorizzativo";
- l'Arpa Lazio, in merito all'istanza in epigrafe, ha dichiarato, nella nota prot. n. 0026551 del 12/04/2012 che " ... la normativa vigente non obbliga la Scrivente Agenzia a partecipare alle Conferenze dei Servizi ed al rilascio di un parere relativamente ai procedimenti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06" e che "...la Scrivente è impossibilitata a rilasciare un parere per la suddetta istruttoria";
- la società ha richiesto, con nota del 2 marzo 2012 – acquisita al protocollo regionale n. 42436 del 5 marzo 2012 - nell'ambito del procedimento *de quo*, deroga alla miscelazione di cui al comma 2, dell'art. 187, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., trasmettendo la documentazione tecnica utile a verificare il rispetto delle condizioni di cui al predetto comma 2;
- l'emanazione del D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive" ha di fatto riscritto l'art. 187 del D.lgs 152/2006 e, pertanto, ha fatto divieto di miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
- la società, nella vigenza delle passate disposizioni, ha già effettuato la miscelazione
 - mediante l'utilizzo dei serbatoi all'uopo realizzati - di oli usati aventi differenti caratteristiche di pericolosità senza, per altro, riscontrate, nel corso degli anni, criticità alcuna né rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché, per la fauna e la flora e né inconvenienti da rumore o odori;
- nel corso dell'istruttoria la società ha fatto presente che la miscelazione in questione rispetta le condizioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2, dell'art. 187, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; all'uopo ha fornito, tra l'altro, la documentazione redatta da tecnico abilitato (Relazione Tecnico-Gestionale rev. 01 – Capitolo: Relazione sulla miscibilità degli oli usati);

CONSIDERATO, inoltre, che, su richiesta da parte della Regione Lazio – giusta nota prot. n. 36900 del 27 febbraio 2012 - nella seduta di conferenza del 12 febbraio 2012 è stato acquisito anche il parere tecnico del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati che risulta essere favorevole, con prescrizioni, alla miscelazione in deroga degli oli usati proposta dalla società;



VISTO il provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi emanato dalla Regione Lazio, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/90 e s.m.i., con Determinazione n. B02429 del 27 aprile 2012;

PRESO ATTO delle precisazioni e delle prescrizioni riportate nei verbali di conferenza di servizi, nei pareri e nelle note allegate agli stessi;

ACQUISITA la comunicazione della Società (prot. n. 47484 del 4 marzo 2011) concernente il versamento della tariffa per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti, come stabilito dalla D.G.R. N. 956 dell' 11 dicembre 2009;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta dalla Società in questione;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- A)** di rinnovare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98, per un periodo di **anni 10 (dieci)** dalla data del presente atto, l'autorizzazione rilasciata alla società Satro S.r.l. - P.IVA e C.F. 02194210601, con sede legale ed operativa in Via Vado Patrizio n. 14 - c.a.p. 03017 Morolo Scalo (FR), con Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti di Roma n. 74 del 15 giugno 2004 e s.m.i. per impianto per lo stoccaggio di oli usati e filtri oli usati;
- B)** di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, il progetto per l'ampliamento dell'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presentato dalla Satro S.r.l., - P.IVA e C.F. 02194210601, con sede legale ed operativa in Via Vado Patrizio n. 14 - c.a.p. 03017 Morolo Scalo (FR) - e composto dagli elaborati di seguito elencati (a firma del Dott. Ing. Marco Grande, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al N. 1161 - Sez. A ed altri specificati nel documento):
- Modulistica redatta secondo le linee guida della D.G.R. 239 del 18 aprile 2008;
 - Progetto definitivo:
 - Relazione Tecnico-gestionale;
 - Tavola PD01 - Planimetria ante operam;
 - Tavola PD02 - Planimetria post operam;
 - Tavola PD03 - Strutture e Impianti ante operam;
 - Tavola PD04 - Strutture e Impianti post operam;

- Tavola PD05 – Aree di Gestione Rifiuti ante operam;
- Tavola PD06 – Aree di Gestione Rifiuti post operam;
- Tavola PD07 – Viabilità interna ante operam;
- Tavola PD08 – Viabilità interna post operam;
- Tavola PD09 – Reti idriche;
- Tavola PD10 – Codifica Aree;
- Studio di Verifica Ambientale;
- Cartografie di Inquadramento;
- Cartografie Tematiche;
- Documentazione Scarichi Idrici:
 - Relazione Tecnica;
 - Tavola Unica.
- Documentazione sulla sicurezza:
 - Indagine Fonometrica;
 - Documentazione di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 81/08;
 - Documento di valutazione del rischio da vibrazione meccaniche;



Integrazioni progettuali:

- Integrazioni progettuali richieste in Conferenza di Servizi nella sede istruttorie del 19 ottobre 2009:
 - PSC - Programma di Sorveglianza e Controllo;
 - Manuale Operativo funzionale per la gestione delle emergenze;
 - Piano di gestione operativa per la sicurezza e la tutela ambientale;
 - Piano Preliminare di Ripristino;
 - Piano di monitoraggio;
 - Documento per la valutazione dei rischi aggiornato
 - Cronoprogramma allegato alla valutazione dei rischi (Capo I e Capo II);
 - Valutazione del Rischio dovuto al fulmine;
 - Relazione idrogeologica;
 - Collaudo di impianto – impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali e oli usati;
 - Collaudo di impianto – Ampliamento dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali e oli usati;
 - Perizia giurata
 - Tavola PD11 – Layout di dettaglio – Stato futuro – 13/03/2012;
 - Pianta stato attuale e di progetto;
 - Conformità degli immobili esistenti e delle opere murarie eseguite nell'ambito del programma agevolato di cui alla sottomisura IV DOCUP OB. LAZIO 2000-2006;
 - DIA – Certificato di Collaudo;
 - DIA – Attestazione di fine lavori;



- Dichiarazione CE di conformità relativa al macchinario;
- Integrazioni progettuali richieste in Conferenza di Servizi in sede istruttoria del 4 febbraio 2011:
 - Integrazione e chiarimenti progettuali del 20/04/2011.
- Integrazioni progettuali richieste in Conferenza di Servizi in sede istruttoria del 5 ottobre 2011:
 - Tavola PD. II – Layout di dettaglio – Stato futuro – 29/02/2012
 - Relazione tecnica impianto di trattamento chimico-fisico e trattamento acque di prima pioggia – D.Lgs 152/2006;
 - Tavola n. I - layout reti idriche – inquadramento territoriale;
 - Relazione tecnica gestionale rev. 01.
- Integrazioni progettuali richieste in Conferenza di Servizi in sede istruttoria del 12 febbraio 2012:
 - Relazione tecnica gestionale rev. 02;
 - Tavola PD. II – Layout di dettaglio – Stato futuro – 13/03/2012.
- C) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, la Società alla realizzazione del progetto sopra approvato ed opportunamente adeguato secondo le prescrizioni richiamate nell'allegato "CONDIZIONI DA RISPETTARE", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente, avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente.
- D) di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per un periodo di **anni 10 (dieci)**, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, la Società, e per essa il proprio legale rappresentante *pro tempore*, l'esercizio di detto impianto, per le tipologie di rifiuto e le relative quantità richiamate nell'allegato: "CONDIZIONI DA RISPETTARE";
- E) di inglobare, nel presente atto, l'autorizzazione in procedura semplificata emessa ai sensi del previgente art. 33 del D. Lgs. 22/97 e del DM 5/2/98, per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi - registrata dall'Amministrazione Provinciale di Frosinone al n. 198 del registro di cui all'art. 33, comma 3, del D. Lgs. 22/97, con nota prot. 24909 del 2/07/03 – nel rispetto di quanto approvato e prescritto nell'allegato: "CONDIZIONI DA RISPETTARE";
- F) di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, la miscelazione dei rifiuti pericolosi, secondo quanto riportato e approvato

nell'allegato: "CONDIZIONI DA RISPETTARE" - in deroga al comma 1 dell'art. 187 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

Si precisa, in ogni caso, che il presente provvedimento, a norma di legge, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Eventuali ulteriori prescrizioni potranno essere impartite alla Società dalla Regione a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Ferma restando l'applicazione delle norme sanzioni di cui al Titolo VI della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il mancato adempimento alle prescrizioni date comporterà l'applicazioni di quanto previsto dall'art. 208, comma 13, del suddetto decreto legislativo.

Il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata.

Il presente provvedimento sarà notificato alla SATRO S.r.l., dal Direttore della Direzione "Attività Produttive e Rifiuti", e trasmesso all'ARPA Lazio sezione provinciale di Frosinone, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Morolo, all'ISPRA Servizio Rifiuti e all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.



Allegato



Il Direttore
(Dott. Guido Magagnoli)





Appendice II

Codice CER	Descrizione	Operazione di gestione	Quantità massima [t/anno]
050105* - M	perdite di olio	R13	1.100
080319*- M	oli dispersi	R13	
120106*- M	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13	
120107*- M	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13	
120119*- M	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	R13	
130109*- M	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13	
130110*- M	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13	
130111*- M	oli sintetici per circuiti idraulici	R13	
130112*- M	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13	
130113*- M	altri oli per circuiti idraulici	R13	
130205*- M	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13	
130206*- M	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	
130207*- M	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13	
130208*- M	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	
130306*- M	oli minerali isolanti e termoisolanti clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	R13	
130307*- M	oli minerali isolanti e termoisolanti non clorurati	R13	
130308*- M	oli sintetici isolanti e termoisolanti	R13	
130309*- M	oli isolanti e termoisolanti, facilmente biodegradabili	R13	
130310*- M	altri oli isolanti e termoisolanti	R13	
130401*- M	oli di sentina della navigazione interna	R13	
130402*- M	oli di sentina delle fognature dei moli	R13	
130403*- M	altri oli di sentina della navigazione	R13	
130506*- M	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	R13	
130507*- M	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R13	
130701*- M	olio combustibile e carburante diesel	R13	
130702*- M	petrolio	R13	

Codice CER	Descrizione	Operazione di gestione	Quantità massima [t/anno]
130703*-M	altri carburanti (comprese le miscele)	R13	
130802*-M	altre emulsioni	R13	
190207*-M	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	R13	
160113*	liquidi per freni	R13	600
160107*	filtri dell'olio	R13	100
130101*-M	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	D13 - D15 - R13 ¹	420
130301*-M	oli isolanti e termoisolanti, contenenti PCB		
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB		
200125	oli e grassi commestibili	D13 - D15	2.000
150101	imballaggi in carta e cartone	R13	3.000
150102	imballaggi in plastica	R13	1.050
150104	imballaggi metallici	R13	630
150106	imballaggi in materiali misti	R13	2.100
160103	pneumatici fuori uso	R13	1.050
160117	metalli ferrosi	R13	2.100
160119	plastica	R13	2.100
160120	vetro	R13	1.050
020303	refrattari prodotti dall'estrazione tramite solvente	R13	2.100
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	2.100
160214	apparecchiature, fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	2.100
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	100
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		
200140	metallo	R13	100
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	1.050
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	420

¹ Se il contenuto in PCB è inferiore a 25 ppm; se il contenuto in PCB è superiore a 25 ppm gli stessi rifiuti (C.E.R. 130101* e 130301*) dovranno essere stoccati presso il serbatoio identificato con la sigla S.5 in Appendice I

Codice CER	Descrizione	Operazione di gestione	Quantità massima [t/anno]
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15	2.520
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	2.520
160601*	batterie al piombo		
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	D15	7.350
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15	1.050
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	D15	210
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	D15	1.680
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13	2.000
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R13	1.050
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13	1.050
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13	630
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13	1.050
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13	2.100
200125	oli e grassi commestibili	R13	2.100
		R13	5.250

M - Per i rifiuti contrassegnati la società è autorizzata a svolgere operazioni di miscelazione, in deroga al comma 1 dell'art. 187 del D.lgs 152/06 e s.m.i.,

Il Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

.....
(Ing. Luigi Minicillo)

IL DIRETTORE REGIONALE

.....
(Dott. Mario Marotta)

Modalità e strutture di stoccaggio:

Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi la Società si avvale delle seguenti strutture:

- n. 5 serbatoi cilindrici fuori terra per lo stoccaggio dei rifiuti oli esausti, emulsioni oleose e olio lubrificante contaminato da PCB o PCT;
- n. 5 serbatoi cilindrici fuori terra per lo stoccaggio di rifiuti speciali liquidi pericolosi;
- n. 4 serbatoi verticali per lo stoccaggio di oli esausti vegetali e animali;

Linea	N° serbatoio in Appendice I	Volume [m³]	Volume utile [m³]	Cod. CER	Quantità max istantanea [ton]	Quantità max annua [ton/anno]
I	S.1	25	22,5	050105*-080319* 120106*-120107* 130109*-130204* 120119*-130110* 130111*-130112* 130113*-130205* 130206*-130207* 130208*-130307* 130308*-130309* 130310*-130306* 130401*-130402* 130403*-130506* 130701*-130703* 130802*-130507* 130702*-190207* 130101* ¹ - 130301* ¹	17,5	1.100
I	S.2	25	22,5		17,5	
I	S.3	25	22,5		17,5	
I	S.4	25	22,5		17,5	
I	S.5	3	2,7	130101* ² - 130301* ²	2	420
3	S.8	3	2,7	160113*	3	600
3	S.9	3	2,7	130502*	5	1.050
3	S.10	3	2,7	200126*	2,6	1.680
3	S.11	3	2,7		2,6	
3	S.12	3	2,7		2,6	
2	S.13	15	13,5	020303	10	2.100
2	S.14	15	13,5	020304	10	2.100
2	S.15	15	13,5	200125	12,5	5.250
2	S.16	15	13,5		12,5	

Direzione Regionale Atti
REGION
Dipartimento P
Economic

Per i rifiuti solidi di seguito elencati, la Società è autorizzata allo stoccaggio, presso i cassoni scarrabili a tenuta stagna, secondo i limiti riportati nella seguente tabella:

Linea	N° area identificazione in Appendice I	Volume [m³]	Cod. CER	Quantità max istantanea [ton]	Quantità max annua [ton/anno]
1	C. 1	30	160107*	2	100
2	C. 2	2 x 30	150106	5	1.050
2	C. 3	30	150102	3	630
2	C. 4	2 x 30	150104	10	2.100
2	C. 5	2 x 30	150101	5	1.050
2	C. 6	30	160117	10	2.100
2	C. 7	30		10	2.100

¹ Solo se il contenuto in PCB è inferiore a 25 ppm.

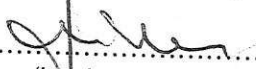
² Solo se il contenuto in PCB è superiore a 25 ppm

2	C. 8	30	160119	5	1.050
2	C. 9	30	160103	10	2.100
2	C. 10	30		10	2.100
3	C. 11	30		12	2.520
3	C. 12	30	150110*	12	2.520
3	C. 13	30	150202*	12	2.520
2	C. 14	15	160601*	35	7.350
2	C. 15	15	150203	10	2.100
2	C. 16	30	160112	10	2.100
2	C. 17	30	160120	10	2.100
3			160209*	10	2.000

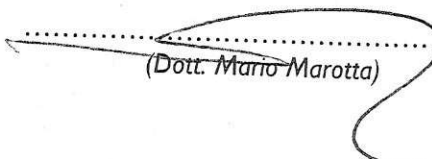
Per lo stoccaggio di altri rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi la Società si avvale delle seguenti strutture riportate nella seguente tabella:

Linea	N° area in Appendice I	Volume utile [m³]	Cod. CER	Modalità di stoccaggio	Quantità max istantanea [ton]	Quantità max annua [ton/anno]
3	b.1	12 mc	080111*	8 fusti metallici (1,5 m³ cad.)	5	1.050
3	b.2	8 mc	080317*	8 contenitori metallici dogati (1 m³ cad.)	2	420
3	b.3	8 mc	200121*	8 contenitori metallici dogati (1 m³ cad.)	1	210
2	b.4	(2,5 m x 2,5 m) 15,6 m³	160214 200136	Bancali a scaffalatura metallica	0,5	100
2	b.5	(2,5 m x 2,5 m) 15,6 m³	160216 200140	Bancali a scaffalatura metallica	0,5	100
2	b.6	(2,5 m x 2,5 m) 15,6 m³	120117	8 contenitori metallici dogati (1 m³ cad.)	5	1.050
2	b.7	(2,5 m x 2,5 m) 15,6 m³	120121	8 contenitori metallici dogati (1 m³ cad.)	5	1.050
2	b.8	(2,5 m x 2,5 m) 15,6 m³	080318	8 contenitori metallici dogati (1 m³ cad.)	3	630
2	b.9	12 mc	080112	8 fusti metallici (1,5 m³ cad.)	5	1.050
2	b.10	12 mc	200125	8 fusti metallici (1,5 m³ cad.)	12	1.500
2	b.11	12 mc		8 fusti metallici (1,5 m³ cad.)	12	1.500
2	b.12	12mc	070612	8 fusti metallici (1,5 m³ cad.)	12	2.000

Il Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti


.....
(Ing. Luigi Minicillo)

IL DIRETTORE REGIONALE


.....
(Dott. Mario Marotta)

CONDIZIONI DA RISPETTARE

relative alla Determinazione n. 302614 del 04 MAG. 2012

Gestore: SATRO s.r.l.
P.IVA e C.F. : P.IVA e C.F. 02194210601
Sede Legale: Via Vado Patrizio n. 14 – c.a.p. 03017 Morolo Scalo (FR)
Sede Operativa: Via Vado Patrizio n. 14 – c.a.p. 03017 Morolo Scalo (FR)
Durata: 10 (dieci) anni



1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è localizzato nel Comune di Morolo in Via Vado Patrizio 14 - 03017 – Morolo (FR).

Il sito è distinto al catasto del Comune di Morolo al foglio n. 1, particella n. 60.

I riferimenti topografici sono:

- Foglio n° 159 quadrante IV, tavoletta NE "Carpineto" dell'I.G.M. (scala 1:25.000);
- Sezione n° 389110 "Morolo Scalo" della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) della Regione Lazio (scala 1:10.000).

L'area di impianto si trova a confine con la stazione ferroviaria di Morolo Scalo, lungo il tracciato della ferrovia Roma-Cassino, che si snoda lungo la piana della Valle del fiume Sacco, che scorre circa 300 m a sud dell'impianto.

2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

La Società opera nel settore della gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'impianto insiste su un'area complessiva di circa 5.000 mq recintati con muretto in cls con sovrastante rete metallica e con rete metallica e paletti in ferro.

L'area è divisa tra superfici coperte e scoperte, come segue:

- superficie coperta totale: 2.000 mq;
- superficie scoperta totale: 3.000 mq.



All'interno dell'insediamento, la SATRO gestisce due impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali:

- **Linea 1:** impianto per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi (oli usati e filtri olio usati);
- **Linea 2:** impianto per lo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi.

La prima attività – **Linea 1** – è stata autorizzata alla realizzazione e all'esercizio, ex artt. 27 e 28 del D. Lgs. 22/97, con Decreto n. 74 del 15 giugno 2004 rilasciato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Lazio.

La seconda attività – **Linea 2** – è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 22/97 e del DM 5/2/98, per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi in regime semplificato. Tale Linea 2 è stata registrata dall'Amministrazione Provinciale di Frosinone al n. 198 del registro di cui all'art. 33, comma 3, del D. Lgs. 22/97, con nota prot. 24909 del 2/7/03.

La società Satro s.r.l., inoltre, intende gestire un'ulteriore linea – **Linea 3** – per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi.

Per le linee succitate i rifiuti, accompagnati dal formulario di identificazione, arrivano all'impianto con gli automezzi della stessa Società o di altri trasportatori regolarmente autorizzati al trasporto delle singole tipologie di rifiuti.

L'accesso all'impianto degli automezzi è possibile ed ammesso solo durante l'orario di apertura dell'impianto ed avviene tramite cancello presidiato da personale addetto.

2.1 Impianto di stoccaggio oli e filtri olio usati - Linea 1

Gli oli vengono raccolti presso i produttori, e cioè officine meccaniche, distributori di carburanti, con mezzi di trasporto regolarmente autorizzati alla raccolta ed al trasporto, e iscritti all'Albo Smaltitori.

L'impianto occupa una superficie di circa **435 mq**, ed è costituito da:

- vasca di allocamento di 4 serbatoi in acciaio degli oli esausti (25 mc cadauno sigla S.1, S.2, S.3 e S.4 in Appendice I al presente Allegato dal titolo "Condizioni da Rispettare" costituendone parte integrante e sostanziale), con pareti in cls e superficie di calpestio in cls e rete metallica;
- bacino di contenimento del serbatoio (sigla S.5 in Appendice I) in acciaio da 3 mc per olio lubrificante contaminato da PCB o PCT;
- due stazioni di pompaggio oli, alloggiate su basamenti perimetrali da cordoletto in cls e dotati di pozzetti per il recupero delle perdite;





- cordolo in cls, per ospitare un cassone a tenuta per lo stoccaggio dei filtri olio usati (sigla C.I in Appendice I) con relativo pozzetto di raccolta;
- cordolo di separazione in cls, all'interno tra l'area critica e l'area non critica;
- pozzetti di raccolta delle acque e delle eventuali perdite accidentali di olio;
- quadro di stabilimento ed impianto elettrico;
- muri perimetrali in cemento (altezza 1 m, spessore 30 cm) con soprastante recinzione in paletti e rete metallica a maglia romboidale (altezza 1.5 m);
- impianto antincendio;
- pavimentazione in conglomerato cementizio e rete metallica su idoneo sottofondo drenante in pietrisco calcareo;
- rete di drenaggio acque meteoriche ed acque oleose;
- tettoie a protezione delle aree di travaso.

2.2 Impianto di stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi - Linea 2

I rifiuti speciali non pericolosi vengono stoccati – messa in riserva finalizzato al recupero (**R13**) - in parete, nelle aree esterne al capannone e in parte nel lato est del capannone stesso.

Le aree esterne sono pavimentate e dotate di opportune pendenze e sistemi di raccolta degli e eventuali sversamenti.

La porzione del capannone utilizzata per l'attività di gestione rifiuti - R13 - ha una superficie di circa 600 mq, ed è situata sul lato est della struttura.

La pavimentazione è dotata di pendenze convergenti verso un pozzetto a tenuta per la raccolta di liquidi.

Il capannone è dotato di due ingressi, per un'agevole gestione delle operazioni.

Le aree destinate allo stoccaggio sono ricavate mediante partizione della superficie interna. In particolare:

- ♦ gli oli esausti vegetali e animali sono stoccati in 4 serbatoi verticali in acciaio (sigla S.13, S.14, S.15 e S.16 in Appendice I), con struttura di supporto, da 15 mc l'uno. I 4 serbatoi sono delimitati da un bacino di contenimento di dimensioni $7 \times 7 \times 0.8 \text{ m} = 39 \text{ mc}$, realizzato in cls armato rivestito internamente con resine resistenti all'aggressione chimica e impermeabilizzato esternamente. All'interno del bacino è stato realizzato un pozzetto a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti o colamenti;
- ♦ i rifiuti solidi non pericolosi sono stoccati su bancali in legno di dimensioni $1.20 \times 1.20 \text{ m}$. I bancali sono alloggiati in partizioni ricavate mediante strisce a terra e cartellonistica di identificazione. Le partizioni sono attestate sulla

parete est del capannone, in posizione periferica rispetto alle aree di passaggio e manovra di mezzi e personale addetto. In dette partizioni sono messi in riserva i rifiuti appartenenti alle categorie oli vegetali, fanghi e pitture. Per quanto concerne i RAEE gli stessi sono stoccati in bancali nella parte ovest del capannone.

2.3 Impianto di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi - Linea 3

Si tratta di un'area adibita allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi all'interno del capannone, che offre il duplice vantaggio di offrire una copertura fissa e di essere dotato (per tutta la superficie interna) di pavimentazione di tipo industriale, realizzata con strato di fondazione in misto di cava e massetto in cls armato di tipo industriale impermeabilizzato (spessore 10 cm, cemento Rck 300, rete elettrosaldata con maglie 20 x 20), dotato di giunti di dilatazione e rivestimento al quarzo.

La porzione del capannone per tale attività preliminare allo smaltimento (D15) ha una superficie di circa 600 mq, ed è situata sul lato ovest della struttura.

La pavimentazione è dotata di pendenze convergenti verso un pozzetto a tenuta per la raccolta di liquidi generati dall'attività.

I codici relativi alle pitture di scarto, ai toner e ai rifiuti contenenti mercurio saranno stoccati in apposite partizioni ricavate mediante strisce a terra e cartellonistica di identificazione (sigle b.1 b.2 e b.3 in Appendice I).

Le partizioni hanno dimensioni indicative 2.4 x 2.4 m, e sono atte a ospitare contenitori metallici dogati con occhielli di aggancio, facilmente impilabili con un carrello elevatore, o fusti e latte su bancali nel caso delle pitture di scarto.

In un'altra area della porzione di capannone saranno alloggiati 3 cassoni scarrabili-telonati da 25 mc (sigle C.11, C.12 e C.13 in Appendice I), che raccoglieranno i codici CER relativi agli imballaggi e ai materiali contaminati, oltre alle batterie al piombo.

Per quanto concerne, invece, i rifiuti liquidi pericolosi, gli stessi sono stoccati nella parte est del capannone in particolare:

- ♦ I rifiuti liquidi sono stoccati, separati per tipologia, in 5 serbatoi in acciaio da 3 mc l'uno (sigla S.8, S.9, S.10 S.11 e S.12 in Appendice I). I serbatoi sono delimitati da un bacino di contenimento di dimensioni 3.5 x 7 x 0.8 m = 20 mc, realizzato in cls armato rivestito internamente con resine resistenti all'aggressione chimica e impermeabilizzato esternamente. All'interno del bacino è stato realizzato un pozzetto a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti o colamenti.

3. PRESCRIZIONI IN FASE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO

La Satro S.r.l., dovrà adeguare l'impianto in commento realizzando le seguenti opere nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. ottemperare alle prescrizioni dettate dall'Area Valutazione Impatto Ambientale con nota prot. n. 144387 del 15 giugno 2010 "*pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. ...*" nonché, ottemperare alle prescrizioni dettate dall'Area Difesa del Suolo - con nota prot. n. 079638 del 25 marzo 2010;
2. ottemperare alle prescrizioni previste nel parere di conformità antincendio rilasciato dal Dipartimento dei vigili del fuoco Comando Frosinone con nota prot. n 0008090 del 4 luglio 2011;
3. rispettare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;
4. realizzare un'opportuna tettoia e un idoneo bacino di contenimento presso l'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti da imballaggio sulla parte est dello stabilimento;
5. realizzare un'opportuna tettoia e un idoneo bacino di contenimento presso l'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (sigle C1 e C.17 in Appendice I) sulla parte ovest dello stabilimento ed un pozzetto di raccolta a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti o colamenti in corrispondenza dell'area C.17 ;
6. sostituire con un sistema fisso il sistema di pompaggio provvisorio degli oli vegetali all'interno del capannone;
7. realizzare ulteriori cordoli per il drenaggio delle acque meteoriche presso l'ingresso ovest del capannone;
8. provvedere, entro l'anno, alla sostituzione della coibentazione anti-gelo delle condotte di adduzione degli oli minerali;
9. installare, un rivelatore di radioattività, anche mobile, in ingresso all'impianto che permetta di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti nei rifiuti; in tal senso la Società dovrà attuare una procedura che stabilisca, nel caso che la rilevazione dia esito positivo, le azioni da porre in essere per tutelare sia i propri lavoratori sia, più in generale, l'ambiente esterno da eventuali contaminazioni;
10. organizzare il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiature;



11. garantire che siano rispettati i dimensionamenti di progetto di tutte le aree impiantistiche e di tutti i relativi impianti;
12. garantire la realizzazione delle pavimentazioni industriali di tutte le aree impiantistiche come da progetto;
13. installare, all'entrata dell'impianto, adeguata cartellonistica che evidenzi le caratteristiche dell'impianto e gli orari di apertura all'utenza;
14. garantire durante i lavori di adeguamento il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
15. comunicare, alla Regione Lazio, l'inizio dei lavori di adeguamento di cui ai punti precedenti e trasmettere uno specifico crono-programma dei lavori. Dovrà, inoltre, relazionare, con cadenza mensile sullo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento rispetto al crono-programma trasmesso e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi.



4. OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

Operazioni preliminari allo smaltimento

D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D12;

D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D 14.

Operazioni di recupero

R13 – Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R 1 a R 12.

La società è altresì autorizzata a svolgere operazioni di miscelazione, in deroga al comma 1 dell'art. 187 del D.lgs 152/06 e s.m.i., per i rifiuti contrassegnati dalla lettera "M" e riportati in Appendice II.

5. RIFIUTI AUTORIZZATI

La Società. è autorizzata ad accettare presso l'impianto i soli rifiuti riportati in Appendice II al presente Allegato dal titolo "Condizioni da Rispettare" costituendone parte integrante e sostanziale, per le operazioni ivi indicate.



La Società potrà gestire presso l'impianto un quantitativo massimo di rifiuti pari a:

- quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 285;
- quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 60.000;
 - di cui pericolosi (ton): 21.000;
 - di cui non pericolosi (ton): 39.000.

Per ogni Linea, la Società dovrà rispettare i seguenti limiti di gestione:

- **Linea 1** – impianto di stoccaggio oli e filtro usati;
- **Linea 2** - area di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi.
- **Linea 3** - area di stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi;

Linea 1: impianto di stoccaggio oli e filtro usati:

- quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 7;
- quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 1.600;
 - di cui pericolosi (ton): 1.600;
 - di cui non pericolosi (ton): 0.

Linea 2: area di stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi:

- quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 186;
- quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 39.000;
 - di cui pericolosi (ton): 0;
 - di cui non pericolosi (ton): 39.000.

Linea 3: area di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi:

- quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 92;
- quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 19.400;
 - di cui pericolosi (ton): 19.400;
 - di cui non pericolosi (ton): 0.

Ferma la quantità autorizzata, costituiscono ulteriore limite alla gestione, le quantità trattabili per categoria riportate nell'Appendice III al presente Allegato dal titolo "Condizioni da Rispettare" costituendone parte integrante e sostanziale.

6. CAPACITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEO PRESSO L'IMPIANTO

Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire all'interno degli spazi riportati in Appendice I al presente allegato dal titolo "Condizioni da Rispettare" costituendone parte integrante e sostanziale.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo che la Società è autorizzata a gestire presso l'impianto è pari a:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	75	198	273
D15	87	0	87
Totale	162	198	360

Ferma la quantità autorizzata, costituiscono ulteriore limite allo stoccaggio istantaneo le quantità massime riportate in Appendice III al presente Allegato dal titolo "Condizioni da Rispettare" costituendone parte integrante e sostanziale.

7. GARANZIE FINANZIARIE E LAVORI DI ADEGUAMENTO

La società dovrà depositare, le garanzie finanziarie da prestare secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 755 del 24.10.2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17.04.2009 e s.m.i. ed in particolare:

- I. le garanzie dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. – Allegato B;
- II. l'importo da garantire dovrà essere pari ad € 52.200,00
- III. la durata della copertura finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;
- IV. dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente atto.

Le garanzie finanziarie, di cui sopra, dovranno, in ogni modo, essere presentate entro e non oltre i successivi 60 giorni dalla data di notifica del presente atto e, comunque, dopo avere eseguito tutti i lavori di adeguamento prescritti (cfr. paragrafo 3. "Prescrizioni in fase di adeguamento dell'impianto" al presente allegato dal titolo "Condizioni da Rispettare").

Al riguardo, la società è tenuta a trasmettere alla Provincia di Frosinone, al Comune di Morolo, all'Arpa Lazio e alla Regione Lazio la Regione Lazio, il certificato di collaudo dei lavori di adeguamento prescritti. Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà, altresì, attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

Lo stesso certificato dovrà pervenire entro e non oltre i successivi 60 giorni dalla data di notifica del presente atto.

La messa in esercizio delle nuove attività è, comunque, subordinata alla presa d'atto da parte delle Regione Lazio, previo sopralluogo congiunto con Arpa Lazio – Sezione di Frosinone, Provincia di Frosinone e Comune di Morolo che attesterà a tutti gli effetti la realizzazione di quanto autorizzato.



Fino all'emanazione della presa d'atto di cui sopra, la società è tenuta ad esercire la propria attività nel rispetto di quanto stabilito:

- nelle successive prescrizioni di cui al successivo paragrafo 9.;
- dal Decreto Commissariale n.74 del 15 giugno 2004 e s.m.i.;
- dall'autorizzazione, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97 e del DM 5/2/98, per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi in regime semplificato, registrata dall'Amministrazione Provinciale di Frosinone al n. 198 del registro di cui all'art. 33, comma 3, del D. Lgs. 22/97, con nota prot. 24909 del 2/07/03.

Resta inteso che la Società, nel periodo di adeguamento dell'impianto, potrà accettare e dunque gestire soli rifiuti approvati negli atti autorizzativi di cui sopra e potrà, altresì, procedere ad effettuare l'operazione di miscelazione per i rifiuti contrassegnati dalla lettera "M" in Appendice II.

Successivamente all'emanazione della presa d'atto di cui sopra, la Società è tenuta a comunicare alla Provincia di Frosinone e alla Regione Lazio formale istanza di rinuncia all'iscrizione al Registro Provinciale per l'attività in procedura semplificata, firmata dal proprio Legale Rappresentante con allegata copia di un documento d'identità.

8. MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

La Società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale.

9. PRESCRIZIONE IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la SATRO s.r.l. dovrà:

16. ottemperare alle prescrizioni dettate dall'Area Valutazione Impatto Ambientale con nota prot. n. 187502 del 10 agosto 2010 "verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'ex art. 20 del d.lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 4/2008 (...)" nonché, ottemperare alle prescrizioni dettate dall'Area Difesa del Suolo - con nota prot. n. 121423 del 14 maggio 2010;
17. rispettare tutto quanto previsto nell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia depurate, rilasciata dal competente "Settore



Ambiente, sviluppo sostenibile e Riserve Idriche" della Provincia di Frosinone con atto dirigenziale n. 88 del 01/04/2010;

18. ottemperare alle prescrizioni previste nell'atto di rinnovo del C.P.I. rilasciato dal competente Dipartimento dei vigili del fuoco Comando Frosinone con nota prot. n. 0008837 del 20 luglio 2011;
19. realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari durante il periodo della gestione;
20. attenersi alla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria ed, in particolare, dovrà attenersi, in particolare, a quanto stabilito dalla della normativa di settore per quanto concerne la gestione degli Oli usati, Raee, rifiuti contenenti PCB e rifiuti di imballaggio;
21. procedere al monitoraggio delle acque sotterranee sia sul nuovo pozzo a monte che sul pozzo a valle, laddove monte e valle sono riferiti all'andamento della piezometrica, secondo quanto previsto dal Piano di monitoraggio approvato;
22. comunicare alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone e ad Arpa Lazio, entro il mese di gennaio, il consuntivo di tutti i quantitativi dei rifiuti relativamente all'anno precedente al fine di consentire la verifica del rispetto dei limiti operativi di cui al presente atto;
23. gestire le batterie, pile ed accumulatori in genere, afferenti a qualsiasi capitolo di cui l'elenco in Appendice II in conformità al Decreto Legislativo 20 novembre 2008, n. 188 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE";
24. garantire la presenza di personale qualificato ed addestrato presso l'impianto. Inoltre, tale personale dovrà anche accertare il rispetto, da parte del trasportatore autorizzato, delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie;
25. garantire che tutte le aree di stoccaggio siano dotate di un opportuno sistema di copertura;
26. identificare le aree di stoccaggio e munirle di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione. Tale cartellonistica dovrà riportare il CER, le quantità, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché, le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;



27. mantenere sgombri gli accessi a tutte le aree di stoccaggio in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso;
28. utilizzare i soli recipienti contenenti i rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori mobili) che hanno i requisiti indicati negli elaborati allegati all'istanza e progetti trasmessi, ed in ogni caso dovranno essere utilizzati unicamente recipienti in buono stato di conservazione, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente stesso, la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti;
29. riempire i serbatoi contenenti rifiuti, oggetto della presente autorizzazione, al massimo al 90 % della capacità nominale degli stessi, siano inoltre provvisti di opportuni indicatori del livello di riempimento e di dispositivi antitraboccamento, i quali dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti; nella movimentazione dei rifiuti dovranno essere in ogni caso adottate tutte le precauzioni per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
30. evitare di utilizzare le manichette ed i tubi flessibili, utilizzati per il travaso dei PCB, per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;
31. assicurare una adeguata ventilazione presso gli ambienti chiusi con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno;
32. garantire che i contenitori mobili contenenti rifiuti siano disposti in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione e comunque tale da rendere possibile l'immediata rimozione dei contenitori dai quali si originassero eventuali perdite;
33. adottare tutte le precauzioni nella manipolazione dei rifiuti, per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
34. stoccare i rifiuti in modo da escludere la formazione di prodotti esplosivi o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti strutture e addetti;
35. effettuare una volta ogni due anni il collaudo di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento dei serbatoi, delle vasche di stoccaggio, nonché delle vasche di raccolta acque di prima pioggia; Copia della relazione di collaudo, a firma di tecnico laureato iscritto ad Ordine competente, dovrà essere trasmessa alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, all'Arpa Lazio e al Comune di Morolo;



36. mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da immagazzinamento, trattamento e movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia;
37. sospendere il ritiro dei rifiuti destinati allo stoccaggio una volta raggiunte la capacità massima autorizzata; in ogni caso, i rifiuti conferiti all'impianto devono essere smaltiti entro una settimana dal ricevimento presso l'impianto;
38. garantire presso l'impianto, dispositivi antincendio di primo intervento, fatte salve le disposizioni in materia prescritte dai Vigili del Fuoco;
39. garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e dalle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione, e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto; sia inoltre possibile reperire in qualsiasi momento, un responsabile tecnico;
40. stoccare gli accumulatori al piombo esausti in contenitori anticorrosione aventi proprietà di resistenza fisico-meccanica, tali contenitori devono essere forniti di copertura e dotati di un sistema di raccolta di eventuali liquidi fuoriusciti; il tempo di permanenza degli accumulatori al piombo presso l'impianto non deve essere superiore i 90 giorni;
41. adottare adeguate procedure e modalità di esercizio degli impianti che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dall'Autorità competente; in particolare i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti e dovranno essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuale durante la loro manipolazione;
42. utilizzare, nella procedure di gestione dei rifiuti in ingresso, un rilevatore di radioattività portatile, come previsto dall'allegato 3 punto 2.2 del D.lgs 151/2005;
43. stoccare i rifiuti presso le aree individuate in Appendice I, in particolare, lo stoccaggio dovrà avvenire in modo ordinato e tale da lasciare il passaggio per consentire la verifica da parte degli enti di controllo;
44. provvedere alla pulizia delle aree di lavorazione alla conclusione di ogni giornata lavorativa;
45. individuare, in modo univoco, le aree dell'impianto attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica. Dovranno, in particolare, essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise per operazione e tipologia di rifiuto



(pericoloso - non pericoloso). La cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, dovrà riportare, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;

46. dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;
47. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei dispositivi di protezione individuale (DPI),
48. garantire la tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto e rispettare tutto quanto prescritto dagli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i. in materia di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
49. prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio, deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose.
50. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura nel rispetto di quanto richiamato in materia dal D.M. 28 marzo 2000, n. 182;
51. non modificare l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto approvato. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
52. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione.
53. svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna.
54. comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso la Società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
55. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;



56. assumere la responsabilità per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi e fatti, comunque, salvi i diritti dei terzi;
57. attenersi al divieto di miscelare i rifiuti avente caratteristica di pericolosità H6;
58. effettuare la miscelazione per i soli rifiuti contrassegnati con la lettera M riportati in Appendice II;
59. effettuare la miscelazione dei rifiuti in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee;
60. effettuare le operazioni di miscelazione nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
61. attenersi al divieto di miscelare rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione;
62. effettuare le operazioni di miscelazione adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codici CER e, per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi, le caratteristiche di pericolosità) e le quantità dei rifiuti e delle sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
63. stoccare i rifiuti identificati dal C.E.R. I30101* e I30301* aventi un contenuto in PCB superiore a 25 ppm presso il serbatoio dedicato identificato con la sigla S.5 in Appendice I;
64. indicare il codice CER attribuito alla miscela risultante;
65. allegare, al formulario/scheda di movimentazione SISTRI, la scheda di miscelazione;
66. riportare sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, la "scheda di miscelazione allegata";
67. far verificare ed attestare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione al Responsabile dell'impianto che dovrà condurle sotto la propria responsabilità;





68. assicurare che sul registro di carico e scarico, di cui all'art. n. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si possa risalire alle partite originarie che hanno generato il rifiuto;
69. assicurare la caratterizzazione (comprendendo anche, ove necessario, specifica analisi) su ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione prima di essere avviata al relativo impianto di smaltimento o recupero;
70. assicurare che ogni partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non pregiudica l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
71. non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto, l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per il recupero;
72. individuare il codice di ogni miscela risultante nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i.
73. conferire le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da RI a RII dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da DI a DI2 dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/06.



Appendice I

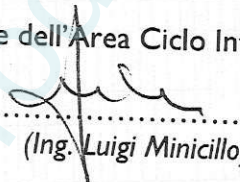


Appendice II



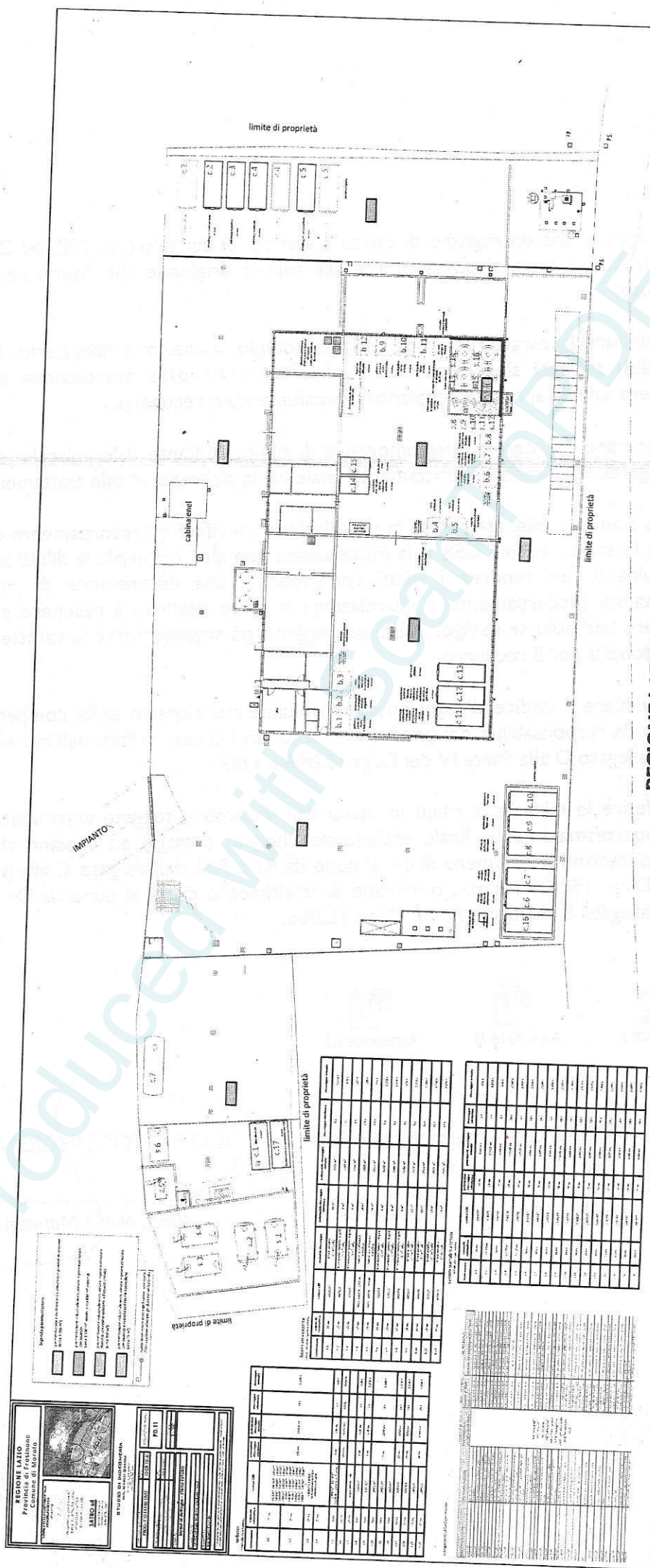
Appendice III

Il Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti


.....
(Ing. Luigi Minicillo)

IL DIRETTORE REGIONALE


.....
(Dott. Mario Marotta)



REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Attività
Produttive e Rifiuti
Area Ciclo Integrato dei Rifiuti
Via R.R. Garibaldi, 7 - 00145 Roma

